

missione superiore metrica, presieduta dall'onorevole senatore Dini, e negli atti del Ministero si trovano appunto queste deliberazioni che tracciano al ministro una via ben precisa.

In quanto alla scelta del delegato, i criteri ai quali vuole che si informi questa scelta, non possono non essere accettati, ma in questo senso: che non ci fermeremo ad indicare piuttosto una persona che un'altra in quanto sia esclusivamente un industriale.

Per fortuna d'Italia la scienza dell'ingegneria in tutti i suoi rami, e quindi anche nella elettrotecnica, non ha mai disdegnato di portarsi essa stessa nel campo diretto dell'industria. Basterà ricordare il Politecnico di Milano, che è stata una delle prime scuole a questo riguardo, la scuola del Valentino di Torino, ed altre sezioni industriali che sono stati i precursori del movimento industriale del nostro paese, particolarmente dell'Alta Italia, sia per la forza dell'insegnamento, sia per l'allevamento, diciamo così, di questo personale che dirige le industrie, sia anche perchè professori e docenti non hanno disdegnato di interessarsi essi stessi nelle industrie, e non è il caso che io ripeta qui nomi preclari di persone che hanno reso un doppio servizio al paese, dalla cattedra e nelle officine e nelle industrie.

Ora, quando siamo a scegliere persone che debbono rispecchiare, oltre che gli interessi delle industrie, anche quelli della scienza, noi siamo, ed anche i miei predecessori si sono trovati in questa condizione, in condizioni favorevolissime, perchè non è difficile il trovare queste persone che, pur avendo profonde cognizioni nelle scienze, comprendono anche i bisogni delle industrie.

Per cui, onorevole Montù, il suo concetto non può non essere accolto; sarà nell'atto pratico che forse potremo non trovarci d'accordo completamente nella scelta delle persone, ma, siccome l'onorevole Montù non muove da concetti personali, così credo che sarà d'accordo completamente con me anche in questo argomento.

Circa alle considerazioni precise tecniche che egli ha fatto, egli le ha fatte in modo che io, che non sono un elettrotecnico, mentre egli invece è profondamente versato in queste discipline, non posso seguirlo in tutte le fasi della sua esposizione.

Lo assicuro però che dal resoconto, risultando fedelmente le parole di lui, ne farò ricerca e le terrò nel dovuto conto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre os-

servazioni, s'intende approvato il capitolo 113, in lire 105,000.

Capitolo 114. Rimunerazioni al personale comunale ed agli agenti addetti alla sorveglianza del servizio metrico, lire 2,000.

Capitolo 115. Insegnamento agli aspiranti verificatori e assegni agli aspiranti allievi e volontari, lire 10,000.

Capitolo 116. Acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali; strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazioni di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura e strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici, lire 55,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casolini.

CASOLINI. Rinuncio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, s'intende approvato il capitolo 116 in lire 55,000.

Capitolo 117. Preparazione e ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale di pesi e delle misure in Parigi, lire 13,800.

Capitolo 118. Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione (*Spesa d'ordine*), in lire 2,000.

*Privative industriali e diritti d'autore.* —

Capitolo 119. Concorso nella spesa dell'ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazioni dei bollettini industriali, traduzione ed altre spese, lire 10,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Nella diligente relazione che è stata presentata dall'onorevole Casciani, non ho visto cenno alcuno (né ho sentito che gli oratori ne abbiano fatto) di una questione importante che mi sembra ormai matura, vale a dire della questione della nostra legislazione e del nostro ufficio dei brevetti e delle privative industriali.

La Camera sa che nel 1906 venne nominata una Commissione, la quale ha riferito solo nello scorso anno 1909. Ora, io mi rivolgo all'onorevole ministro, domandando se egli intenda quanto prima di presentare quel progetto, opportunamente modificato se crede, che è stato dalla Commissione stessa compilato e che si trova stampato in fine della relazione.

L'onorevole ministro sa certamente come le disposizioni attuali della nostra legge in materia di brevetti, siano affatto insufficienti. Basta, del resto, citare la data della